

Centinaia di rintocchi di campane, centinaia di ceri accesi.

Sono stati questi i simboli che hanno accompagnato le comunità locali bergamasche negli ultimi mesi, in ricordo delle tantissime persone che ci hanno lasciato a causa della pandemia.

I rintocchi, che ci hanno detto che i nostri cari sono ancora qui in mezzo a noi e si fanno sentire.

I ceri, che trasmettono luce, calore, che ci indicano una strada e chiedono alle nuove generazioni di fare memoria.

In questa provincia, ed in particolare proprio qui, a Nembro, nel cuore più colpito dalla pandemia, sono stati davvero mesi terribili, che nessuno di noi potrà mai dimenticare.

Ringrazio quindi il PD regionale per aver deciso di ripartire da qui. Un gesto simbolico, ricco di significato. Perché i bergamaschi hanno bisogno di sentire vicinanza e prossimità da parte del nostro partito.

Qui *“Non è andato tutto bene”*. Perché qui abbiamo visto bene cosa non ha funzionato... E abbiamo toccato con mano il fallimento di una politica sanitaria che ha lasciato solo le famiglie, i sindaci, i medici di base. Qui abbiamo conosciuto il senso di abbandono da parte di una certa politica che ha abdicato al suo ruolo di prossimità nei confronti delle comunità locali.

E bene ha fatto il PD regionale insieme alle nostre Federazioni provinciali a chiedere con forza durante quest'estate un cambiamento radicale della gestione sanitaria lombarda.

Da questi mesi ne usciamo tutti segnati... è stato davvero un dramma, alla faccia dei negazionisti! Nel Comune che amministro, Scanzorosciate, con circa 10.000 abitanti ed una casa di riposo di 200 posti letto, in solo due mesi abbiamo avuti i morti che di solito abbiamo in 1 anno, oltre 150.

Funerali sospesi, camion dell'esercito a trasportare i feretri, pompe funebri impossibili da trovare per il troppo lavoro di quei giorni, e potrei andare avanti.

In questo scenario, si è percepito il desiderio da parte delle persone di essere protette, di sentire le istituzioni vicine e credibili.

Ed è proprio sulla credibilità e sulla prossimità che dobbiamo investire, redigendo proposte concrete e sostenibili perché non possiamo fare *“vuote promesse”*, soprattutto in questi territori. Dobbiamo fare politica con umiltà, sobrietà, efficacia ed efficienza.

E l'efficienza, soprattutto, è un tasto dolente per tutti noi... perché le procedure spesso sono lente, la burocrazia asfissiante e non sempre siamo capaci di investire al meglio le risorse...

Oggi, che siamo al governo, abbiamo tra le mani una grande responsabilità, quella di gestire al meglio le risorse del Recovery Fund e del MES. Risorse mai viste, grazie alla possiamo proiettare il nostro Paese nel futuro in una dimensione di equità, sostenibilità ed efficienza.

Deve essere questo l'obiettivo del PD lombardo, assieme a tutte le sue federazioni: portare a livello nazionale il sano pragmatismo lombardo, quell'efficacia-efficienza delle nostre amministrazioni, che deve renderci orgogliosi e capaci anche di alzare la voce, se necessario, qualora il PD nazionale non riesca ad interpretare al meglio questa sfida.

Prima della pandemia abbiamo parlato molto di sviluppo sostenibile ed infrastrutture... bene, ripartiamo da lì e dettiamo l'agenda affinché queste enormi risorse che l'Italia ha ottenuto grazie al nostro governo, grazie ai nostri Ministri e Commissari, siano spesi al meglio per far crescere davvero il nostro Paese.

È una sfida questa che vale anche per l'Europa. Anche l'Europa è fondamentale sentirla più vicina. Non vale solo per le istituzioni italiane... e ora abbiamo l'occasione per cambiare lo sguardo su di essa.

Abbiamo visto nelle nostre comunità locali esperienze straordinarie di volontariato, imprese illuminate e generose, gesti di solidarietà emozionanti... ci sono tanti semi che sono stati piantati in questi mesi, ora sta a noi irrigare il terreno e far crescere una società migliore.

È difficile, certo. Stiamo attraversando una crisi senza precedenti, con effetti in parte ancora ignoti. Serve una progettualità nuova che, consapevole delle criticità pre-CoViD del nostro Paese, sappia elaborare proposte per un'Italia più giusta, più sostenibile e più efficiente.

Il documento predisposto dal Pd lombardo aperto al contributo anche di questa assemblea è davvero molto prezioso e ha lo scopo di fornire alcune linee di indirizzi per pensare a una strategia per la ripartenza, a partire da alcune tematiche che per il Partito Democratico sono prioritarie per contribuire a un dibattito nuovo nel nostro Paese e per costruire una nuova agenda politica in Lombardia.

In merito al Welfare, settore a noi molto caro, come riporta il documento occorre iniziare a pensare a un modello moderno che sia ben radicato con il territorio, in quanto la dimensione della prossimità si è rivelata essere fondamentale per garantire servizi e assistenza ai cittadini e per contrastare l'aumento delle disuguaglianze. Quello che CoViD-19 ci lascia nella sua drammaticità come pensiero di futuro è sicuramente una ipotesi di territorio che recupera responsabilità e regia, prossimità e proposta, autonomia e cura per l'altro con una evidente ricaduta anche in termini di posti di lavoro che potrebbe rappresentarsi in una capillare presenza di operatori socio-sanitari e educativi sul territorio.

L'esperienza ATS-ASST ha evidenziato alcuni pregi ma soprattutto i difetti... il fallimento della Legge voluta da Maroni e portata avanti da Fontana è evidente. Serve un cambiamento radicale del sistema. Non solo ospedali di eccellenze ma anche e soprattutto medicina di territorio. Una maggiore presenza del "pubblico" purché efficace ed efficiente come siamo in grado di fare e dimostrare. Supporto alle RSA, lasciate completamente sole, e la consapevolezza che serve un ripensamento delle RSA, soprattutto dopo questa pandemia che rende più complicato il rapporto-legame col territorio.

I fondi MES e del Recovery Plan sono decisivi, ma da soli non bastano.

Le risorse sono lo strumento, il mezzo, ma serve qualcuno che sappia tener dritto il timone. E che abbia chiaro l'obiettivo: un nuovo Patto Italiano (e anche lombardo) che riduca le distanze generazionali e di genere, diminuisca le distanze tra Nord e Sud, tra aree interne e metropolitane, che investa su scuola e università, infrastrutture e ambiente, sulla digitalizzazione e le nuove tecnologie, l'efficientamento della pubblica amministrazione.

Oggi, da Nembro, iniziamo un cammino importante per il futuro della Lombardia e dell'Italia. E il Partito Democratico deve essere protagonista credibile e affidabile.

*Buona discussione e buona Assemblea!*